

FLOP NEL FEUDO DEL MASSACHUSETTS

Il giovane Kennedy e la sconfitta che mette fine a una dinastia

Joseph III, 39 anni, nipote di Bob e con il nome del patriarca eliminato alle primarie dem da un candidato di 74 anni



▲ Fine di un'era? Joseph Kennedy III, 39 anni. A sinistra una foto di JFK

dal nostro corrispondente
Federico Rampini

NEW YORK — «Il Kennedy che ha messo fine alla sua dinastia», è il titolo impietoso di *Politico.com*. Joseph Kennedy III, che porta il nome del «patriarca» (il padre di JFK), è il primo dei Kennedy a subire l'eliminazione elettorale sul terreno di casa, nel feudo familiare del Massachusetts. Non è riuscito a sconfiggere un notevole anziano nella primaria democratica. Era in palio la candidatura per il seggio senatoriale che fu di John e di Ted. Un tramonto inglorioso (un 74enne ha eliminato un 39enne, altro che rinnovamento generazionale) per l'ultimo erede di una famiglia-simbolo della sinistra americana. Si chiude una storia che durava da 60 anni, se si sceglie come data di partenza l'elezione di JFK alla Casa Bianca. Oppure da più di 80 anni se si parte dalla carriera politica di Joseph I, che Franklin Roosevelt nominò ambasciatore a Londra alla vigilia della guerra. Ma la cronologia si può leggere anche in un altro modo. 57 anni dopo l'uccisione di suo fratello Bob, solo i pensionati possono ricordare un'Amministrazione Kennedy. Il nipote di Bob che ha perso sul terreno di casa era ben consapevole che le dinastie

hanno una scadenza. Joseph III ha tentato di fare una campagna autonoma, riducendo al minimo i riferimenti all'eredità del cognome. La sua storia personale lo aiutava: sua madre divorziò malamente da Joseph II e cercò di educare i figli nel modo meno «kennedyano» possibile: tenuto conto della lunga serie di scandali sessuali che hanno accompagnato la storia dinastica. Alla fine il notevole che ha sconfitto un Kennedy sul terreno di casa, il senatore uscente Ed Markey, è quello che ha usato i metodi più spregiudicati. Avendo sentito un'atmosfera radicale nella base democratica del Massachusetts, Markey ha fatto una sterzata a sinistra e si è procurato l'endorsement della star dei giovani, la deputata newyorchese Alexandria Ocasio-Cortez. Il paradosso quindi è che Kennedy ha finito per incarnare suo malgrado il centro moderato del partito, mentre l'anziano Markey ha raccolto il 55,6% dei voti scavalcandolo a sinistra. E' così che si vince oggi in America? Trasportando la lezione alla gara presidenziale, e alle tante altre contese che ci saranno il 3 novembre (un terzo del Senato, tutti i seggi della Camera), il dubbio è obbligatorio. In un'altra primaria è stato sconfitto un giovane outsider della sinistra radicale, per un seggio di deputato. Il mini-test del Massachusetts è l'occasione

per ricordare l'altra partita che si gioca. Non basta conquistare la Casa Bianca, se non si porta a casa anche una solida maggioranza nei due rami del Congresso, per appoggiare l'agenda del futuro presidente. Il Senato riveste una particolare importanza perché da lì passeranno le nomine alla Corte Suprema. Su questo fronte, va ricordato che le elezioni di mid-term nel 2018 hanno visto un'avanzata democratica per lo più grazie a candidati centristi. I personaggi come Alexandria Ocasio-Cortez, vicini alla sinistra socialista di Sanders, sono eccezioni che ce l'hanno fatta solo in grandi metropoli, la provincia profonda anche quando vota democratico preferisce ricette moderate. La storia politica del clan dei Kennedy potrebbe non chiudersi così. Una cugina acquisita, Amy, ha buone probabilità di conquistare un seggio alla Camera, garantendo la durata del cognome. E poi diversi eredi della famiglia hanno scelto un altro modo di fare politica: lo stesso Joseph II, il padre dello sconfitto, ha scelto l'impegno filantropico alla guida di Citizens Energy Corporation, una non-profit che procura gasolio per il riscaldamento alle famiglie povere e agli anziani nel Massachusetts. Nella galassia delle cugine e dei cugini, altri hanno scelto di servire la comunità in modi diversi dalla politica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vincitore



Vecchia guardia
Il senatore uscente Ed Markey ha sconfitto il giovane Kennedy nelle primarie dem

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.